

Sintesi dei risultati: andamento dei risultati economici

Dati economici

€ milioni	2024	2023	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	4.050,2	4.410,1	(359,9)	(8,2%)
Altri ricavi e proventi	219,6	219,1	0,5	0,2%
Costi esterni	2.400,2	2.918,3	(518,1)	(17,8%)
Costo del lavoro	328,5	334,5	(6,0)	(1,8%)
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,0	0,0	0,0	n.s.
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	15,7	14,4	1,3	9,0%
Margine operativo lordo	1.556,8	1.390,9	166,0	11,9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	854,2	778,5	75,6	9,7%
Risultato operativo	702,7	612,3	90,4	14,8%
Gestione finanziaria	(144,5)	(136,5)	(8,0)	5,8%
Gestione partecipazioni	(5,7)	(0,6)	(5,1)	n.s.
Risultato ante imposte	552,4	475,2	77,2	16,3%
Imposte sul reddito	180,0	147,8	32,2	21,8%
Risultato netto	372,5	327,4	45,0	13,7%
Utile/(Perdita) di competenza di terzi	40,8	33,5	7,3	21,8%
Risultato netto di competenza del Gruppo	331,6	293,9	37,7	12,8%

Al 31 dicembre 2024 i **ricavi da vendita e prestazioni** ammontano ad €4.050,2 milioni in diminuzione di €359,9 milioni (-8,2%) rispetto a quelli del precedente esercizio. La variazione in diminuzione deriva dai seguenti effetti contrapposti:

- minori ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica (-€338,8 milioni) influenzati dai maggiori prezzi unitari del 2023 (variazione PUN -15%) e in parte dai minori volumi di vendita;
- minori ricavi da sviluppo sostenibile (-€151,6 milioni), conseguenza dei nuovi scenari legati alla modifica degli incentivi del c.d. "Superbonus", per effetto della conclusione dei cantieri avviati e conclusi nel precedente esercizio (-€144,7 milioni). La restante riduzione si registra nei ricavi da VAS (vendite installazione e assistenza ai clienti di attività e servizi in ambito *smart services*) con un decremento di €7,4 milioni dovuto alla sospensione del *business* di vendita caldaie e condizionatori, a seguito della decisione da parte del Governo di eliminare le opzioni di sconto in fattura e cessione del credito dai primi mesi del 2024;
- minori ricavi da spazzamento e raccolta di ASM Terni (-€12,8 milioni) per il passaggio nel 2024 delle attività di fatturazione dei clienti finali dei Comuni gestiti da CNS – Cosp Tecno Service a quest'ultimo;
- minori ricavi realizzati in relazione al contratto di illuminazione pubblica del Comune di Roma (-€8,1 milioni) in conseguenza delle minori attività di manutenzione extra ordinaria;
- maggiori ricavi da servizio idrico integrato (+€85,8 milioni), in prevalenza imputabili ad Acea Ato2 (+€68,5 milioni) e GORI (+€35,6 milioni) compensati in parte dall'effetto del deconsolidamento di Acquedotto del Fiora (-€31,1 milioni). Tali ricavi

vi risentono oltre che alla fisiologica crescita organica trainata principalmente dagli investimenti effettuati e dalla stima dei conguagli per partite passanti (energia elettrica, acqua all'ingrosso, ecc.) anche dell'aggiornamento tariffario 2024-2029 a seguito dell'introduzione del Metodo Tariffario Idrico per il IV ciclo regolatorio (MTI-4);

- maggiori ricavi da vendita gas (+€60,2 milioni), influenzati in prevalenza dai maggiori volumi di vendita (+9,6%);
- maggiori ricavi da incentivi energia elettrica (+€8,5 milioni), in prevalenza sia per effetto della calendarizzazione degli incentivi GRIN che per il mancato riconoscimento nel 2023 degli incentivi su Salisano e Orte a causa del prezzo elevato consuntivato nel 2022.

Gli **altri ricavi** evidenziano un aumento di €0,5 milioni (+0,2%) rispetto al precedente esercizio. La variazione deriva dai seguenti effetti contrapposti: **i)** maggiori ricavi per sopravvenienze attive (+€38,0 milioni) derivanti in parte da Acea Ato2 (+€16,2 milioni) in prevalenza per il riallineamento tra i conguagli tariffari iscritti a bilancio fino alla competenza 2023 ed i conguagli approvati in tariffa, per il riconoscimento dell'inflazione sui conguagli 2018-2021 e sui conguagli 2023, e in parte a fronte di stanziamenti di partite energetiche relative ad esercizi precedenti (+€18,4 milioni) in Acea Energia; **ii)** minori altri ricavi (-€51,9 milioni) come conseguenza della rilevazione nel 2023 degli effetti connessi all'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica e Contrattuale del servizio idrico integrato per le annualità 2020-2021 (delibera 477/2023) che ha visto riconoscere alle società



consolidate integralmente un premio complessivamente pari ad €26,1 milioni, minori ricavi di GORI (-€10,2 milioni) in prevalenza legati ai minori crediti di imposta energia e minori premi relativi agli interventi di incremento della resilienza del servizio di distribuzione dell'energia elettrica di areti (-€4,1 milioni); **iii**) minori ristori per danni e penalità per €8,9 milioni derivanti in via prevalente dall'incremento delle riverse per indennizzi Cmor sul Mercato Libero Energia (-€4,2 milioni) e in parte legate a transazioni chiuse con fornitori di areti nel 2023; **iv**) maggiori ricavi per contributi (+€14,6 milioni) riferibili in prevalenza a GORI (+€12,0 milioni) inerenti in gran parte al contributo REACT-EU dell'Unione Europea riconosciuto nel 2024 a fronte di investimenti già realizzati nei precedenti esercizi e ad areti (+€1,8 milioni) per maggiori rilasci di contributi in c/capitale in relazione ai contributi ricevuti per il D.L. 50/2022 (c.d. "Decreto aiuti"); **v**) maggiori ricavi da margine IFRIC12 (+€9,2 milioni) in prevalenza come conseguenza dei maggiori investimenti e aggiornamento WACC.

I **costi esterni** presentano una diminuzione complessiva di €518,1 milioni (-17,8%) rispetto al 31 dicembre 2023. La variazione si deve in prevalenza alla riduzione dei costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica e gas sul mercato libero e sul mercato della tutela graduale (-€380,8 milioni), in coerenza con l'andamento registrato nei ricavi. Contribuiscono alla variazione anche i minori costi per

servizi e appalti (-€146,2 milioni) in gran parte riferibili al decremento dei costi per lavori di *energy efficiency*, come conseguenza della conclusione della maggior parte delle commesse per interventi di efficienza energetica su condomini e clienti privati e minori costi relativi al servizio di raccolta e spazzamento di ASM Terni (-€13,1 milioni) per le motivazioni sopra indicate per i correlati ricavi.

Il **costo del lavoro** presenta una variazione in riduzione rispetto al precedente esercizio per €6,0 milioni (-1,8%), influenzata in prevalenza dal rilascio delle passività per agevolazioni tariffarie pensionati a seguito dell'accordo intervenuto tra il Gruppo e le associazioni sindacali in data 13 giugno 2024 che sostituisce tale istituto nei confronti degli ex dipendenti del Gruppo a fronte del pagamento di un controvalore economico *una tantum*.

La variazione del costo del lavoro al netto del sopra citato rilascio presenta un aumento pari a €15,7 milioni al netto dei maggiori costi capitalizzati (€4,4 milioni), derivante sia dall'incremento delle componenti retributive che dall'adeguamento dei contratti collettivi nazionali del lavoro e in parte dalla diversa composizione dell'organico.

La consistenza media del personale si attesta a 9.223 dipendenti, si riduce di 1.126 unità rispetto al precedente esercizio in prevalenza come conseguenza della fine del contratto triennale per la gestione delle stazioni di pompaggio acqua potabile di Lima gestite dal Consorzio Acea (-904 unità).

€ milioni	2024	2023	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	530,4	532,0	(1,6)	(0,3%)
Costi capitalizzati	(201,9)	(197,5)	(4,4)	2,2%
Costo del lavoro	328,5	334,5	(6,0)	(1,8%)

I **proventi da partecipazioni di natura non finanziaria** rappresentano il risultato consolidato secondo *l'equity method* ricompreso tra le

componenti che concorrono alla formazione dell'EBITDA consolidato delle società strategiche.

€ milioni	2024	2023	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo	170,6	156,5	14,1	9,0%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	133,2	128,5	4,7	3,7%
Gestione finanziaria	(10,6)	(7,8)	(2,9)	36,8%
Gestione partecipazioni	(0,0)	0,0	(0,0)	n.s.
Imposte sul reddito	11,1	5,8	5,2	90,0%
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	15,7	14,4	1,3	9,0%

Il provento da partecipazioni di tali società risulta in aumento di €1,3 milioni per effetto combinato dei maggiori proventi derivanti dalle società del settore fotovoltaico (+€7,4 milioni), Umbra Acque (+€2,1 milioni) e Acque (+€1,0 milioni) in parte compensati dalla svalutazione delle società DropMI in liquidazione (-€5,5 milioni) per le perdite conseguite in relazione ai progetti non realizzati in ambito *smart metering* e dal minore contributo di Publiacqua (-€5,6 milioni) per effetto dei minori ricavi di SII (componente Capex e FoNI) e dei maggiori ammortamenti. Contribuisce inoltre il risultato

di Acquedotto del Fiora consolidata ad equity nell'ultimo trimestre (+€0,9 milioni).

Il **Margine operativo lordo (EBITDA)** passa da €1.390,9 milioni del 31 dicembre 2023 a €1.556,8 milioni del 31 dicembre 2024 registrando una crescita di €166,0 milioni pari all'11,9%. L'EBITDA al netto delle partite *non recurring* sul 2024¹ (+€42,2 milioni) e sul 2023² (+€28,0 milioni) risulta in crescita dell'11,1% (+€151,7 milioni).

1 Gli eventi *one off* sul 2024 sono riconducibili principalmente a partite straordinarie su ratei energia e sopravvenienze tariffarie (+€61,1 milioni di cui €34,7 milioni relativi al business Acqua Italia prevalentemente riconducibili a partite di recupero adeguamenti inflattivi anni precedenti), al rilascio del fondo per agevolazioni tariffarie pensionati (+€17,3 milioni), alla business unit Ambiente (-€8,7 milioni) influenzata in prevalenza da eventi straordinari legati agli impianti, alla svalutazione della partecipazione di DropMi in liquidazione (-€5,5 milioni) e dal risultato di Acquedotto del Fiora (-€20,0 milioni) neutralizzato a seguito del deconsolidamento.

2 Gli eventi *one off* sul 2023 sono riconducibili al premio qualità tecnico delle società idriche (+€28,5 milioni), a partite straordinarie su ratei energia (+€5,4 milioni), alla plusvalenza sulla cessione di un impianto di SIMAM (+€3,2 milioni) e alla svalutazione degli impianti soggetti ad attività di revamping (-€9,1 milioni).

La variazione su base organica è pertanto riconducibile ai seguenti effetti contrapposti:

- maggiori margini sulle reti di distribuzione elettrica principalmente in conseguenza della crescita delle tariffe regolate (+€70,0 milioni) in prevalenza per effetto della variazione favorevole del WACC, del deflatore e dall'incremento del valore di RAB, compensati in parte dai minori ricavi derivanti dal piano resilienza (-€4,9 milioni), dai maggiori costi operativi (+€6,7 milioni) in prevalenza costi del personale, dismissioni di asset (-€4,0 milioni) e dai minori margini sulla gestione del servizio di pubblica illuminazione nel Comune di Roma (-€1,5 milioni) per minori attività di manutenzione extra ordinaria;
- maggiori margini derivanti dalla crescita dei ricavi tariffari idrici relativi a partite non passanti (+€107,0 milioni) imputabili in gran parte ad Acea Ato2 (+€66,2 milioni) e GORI (+€25,1 milioni) come conseguenza oltre che alla fisiologica crescita organica trainata principalmente dagli investimenti effettuati, anche dell'aggiornamento tariffario 2024-2029 a seguito dell'introduzione del Metodo Tariffario Idrico per il IV ciclo regolatorio (MTI-4). Compensa tale incremento il maggior costo del personale per €9,0 milioni imputabile ai rinnovi contrattuali e alla diversa composizione dell'organico;
- minori margini derivanti dalla produzione idroelettrica (-€17,3 milioni), influenzati sia dall'effetto prezzo per €6,7 milioni

(-€23/MWh) che dalle minori quantità per €10,6 milioni (-118 GWh) in parte conseguenza delle minori piogge;

- incremento del margine energia e gas (+€70,7 milioni) in prevalenza dovuto ai maggiori margini sul mercato libero sia per una maggiore marginalità che per le maggiori quantità vendute;
- minori margini sulle attività *energy efficiency* (-€15,7 milioni) conseguenza dei nuovi scenari legati alla modifica degli incentivi del c.d. *Superbonus*, per effetto della conclusione dei cantieri avviati e conclusi nel precedente esercizio;
- minori margini sul WTE (-€9,1 milioni) dovuti in parte allo scenario energetico in prevalenza sull'impianto di San Vittore (-€15,1 milioni; -70 €/MWh) compensati in parte dal maggior volume trattato e dai maggiori prezzi di conferimento;
- minore margine della Corporate (-€11,3 milioni) da imputare essenzialmente all'aumento dei costi esterni per consulenze e prestazioni tecniche e amministrative, spese pubblicitarie, di sponsorizzazioni e licenze d'uso software applicativo compensati in parte da minori costi per consumi di energia elettrica e servizi di vigilanza.

Il **Risultato operativo (EBIT)** risulta pari ad €702,7 milioni e segna un incremento di €90,4 milioni rispetto al precedente esercizio. Si espone di seguito il dettaglio delle voci che influenzano l'EBIT.

€ milioni	2024	2023	Variazione	Variazione %
Ammortamenti e riduzioni di valore	708,9	651,8	57,1	8,8%
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	96,9	86,5	10,4	12,0%
Accantonamenti e rilasci per rischi e oneri	48,4	40,2	8,1	20,2%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	854,2	778,5	75,6	9,7%

La variazione in aumento degli **ammortamenti e riduzioni di valore** (+€57,1 milioni) è legata in prevalenza alla naturale crescita degli ammortamenti sui *business* regolati, in prevalenza dell'area "Acqua" (+€27,6 milioni) e "Reti e Illuminazione Pubblica" (+€9,3 milioni), come conseguenza dei maggiori investimenti e dell'entrata in esercizio di cespiti in corso. Contribuisce all'incremento la crescita degli ammortamenti riferiti ai costi di *commissioning* per l'acquisizione di nuovi clienti di Acea Energia (+€5,6 milioni) e l'incremento delle riduzioni di valore per un importo di circa €18,3 milioni, in seguito ai risultati dei test di impairment e in parte alla svalutazione di immobilizzazioni in corso.

Le **svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali**, sono in aumento rispetto al precedente esercizio (+€10,4 milioni) in termini di incidenza sui ricavi consolidati, (2,27% vs 1,87%). Questo risultato è principalmente attribuibile a un aumento della copertura dello stock di crediti idrici, in linea con l'andamento del relativo *ageing*, e alla maggiore svalutazione operata in ottica prudenziale su alcune fattispecie, che ne hanno influenzato la dinamica.

Gli **accantonamenti ed i rilasci per rischi e oneri** risultano in crescita rispetto al precedente esercizio (+€8,1 milioni) per effetto dei seguenti effetti contrapposti: **i)** accantonamento per il pagamento del corrispettivo *una tantum* legato al già citato accordo tra il Gruppo e i sindacati in relazione alle agevolazioni tariffarie pensionati (+€6,0 milioni), compensato dai minori accantonamenti per esodo (-€5,9 milioni); **ii)** accantonamento di TWS in merito alla domanda di risarcimento danni da parte di Irisacqua a seguito della risolu-

zione per inadempimento del contratto di appalto affidato all'RTI di cui faceva parte TWS (+€6,1 milioni); **iii)** stima della sanzione conseguente all'esito del procedimento da parte dell'Autorità Garante per la Protezione di Dati personali di Acea Energia (+€5,0 milioni); **iv)** maggiori accantonamenti di areti per diritti istruttoria e bolli per licenze Illuminazione Pubblica, penali delibera 604/2021, penali Illuminazione Pubblica (+€3,1 milioni); **v)** minori accantonamenti in relazione a contenziosi su *ecobonus* rilevati nel 2023 (-€3,2 milioni); **vi)** minori accantonamenti di Acea Ato2 in prevalenza per l'accantonamento rilevato nel 2023 legato ad un'ingiunzione di pagamento da parte della Regione Lazio con riferimento ad una richiesta di riconoscimento di maggiori canoni concessionari relativi al periodo ante 2011 (-€5,6 milioni).

Il **risultato della gestione finanziaria** evidenzia oneri netti per €144,5 milioni in crescita rispetto al 31 dicembre 2023 (+€8,0 milioni) per l'effetto combinato: **i)** dei maggiori oneri finanziari (+€11,6 milioni) conseguenza sia del rialzo dei tassi di interesse che dell'aumento del debito medio del periodo, in particolare si rilevano maggiori oneri finanziari sull'indebitamento di breve e medio-lungo termine (+€14,3 milioni) in prevalenza della Capogruppo e dalle commissioni su maggiori cessioni di crediti di areti (+€10,2 milioni) rispetto al precedente esercizio; compensa tale incremento una generale riduzione delle altre voci, in particolare i minori interessi su prestiti obbligazionari (-€6,3 milioni) prevalentemente legati all'estinzione del prestito obbligazionario rimborsato a luglio dalla Capogruppo, compensato dagli interessi sul prestito obbligazionario emesso a inizio 2023; **ii)** dei maggiori proventi finanziari (+€3,6



milioni) derivanti dall'iscrizione di proventi finanziari derivanti dal riconoscimento dei crediti fiscali da efficienza energetica (+€3,5 milioni) e dall'incremento degli interessi attivi verso clienti (+€5,4 milioni) in prevalenza imputabili al rialzo dei tassi di mercato, compensati in parte dalla riduzione degli interessi maturati sui depositi a breve della Capogruppo (-€5,6 milioni) conseguenza della riduzione della consistenza dei depositi a breve intervenuta nell'ultimo trimestre 2024 in coincidenza del rimborso del prestito obbligazionario scaduto a luglio.

I **proventi e oneri da partecipazioni** evidenziano oneri netti per €5,7 milioni e si compongono in via principale della minusvalenza derivante dalla cessione delle quote partecipative detenute in Berg (€3,3 milioni) e della minusvalenza derivante dall'applicazione

dell'IFRS5 in relazione alla prospettata cessione di tre impianti fotovoltaici al Fondo Equitix (€3,7 milioni).

La **stima del carico fiscale** è pari a €180,0 milioni contro €147,8 milioni del precedente esercizio, l'incremento deriva dall'effetto combinato del maggior utile ante imposte e dal maggior tax rate. Il tax rate al 31 dicembre 2024 si attesta così al 32,6% (era il 31,1% al 31 dicembre 2023).

Il **risultato netto di competenza del Gruppo** si attesta a €331,6 milioni e segna un incremento di €37,7 milioni rispetto al precedente esercizio (+12,8%). Il risultato al netto delle partite *non recurring* sul 2024 (+€1,7 milioni) e sul 2023 (+€15,4 milioni) risulta in crescita del 18,5% (+€51,4 milioni).